

VareseNews

I pronto soccorso intasati da patologie minori. Astuti: “Si potenzi il territorio”

Pubblicato: Giovedì 25 Luglio 2019



61.516 accessi nel 2018 e 29.720 nei primi sei mesi del 2019. Sono i numeri del **pronto soccorso di Varese** a cui si devono aggiungere i casi trattati nel punto di primo soccorso pediatrico e ginecologo del **Del Ponte: 22944 lo scorso anno e 12564 nel primo semestre 2019.**

Oltre ai numeri, è bene soffermarsi sui **diversi “codici” di triage**: al Circolo **3 casi su 4 sono codici verdi**, a cui si aggiunge **l’11% di codici bianchi** o minori, quelli cioè, che sono di pertinenza del medico di medicina generale o della guardia medica. Le percentuali al Del Ponte sono anche più indicative: **il 92% dei casi trattati sono stati codici verdi e il 6% bianchi.**

L’indagine avviata dai Democratici sulle attività nei PS è estesa a tutto il territorio della provincia.

A **Cittiglio** in PS lo scorso anno sono stati assistiti **25.113 pazienti** di cui il 76% in codice verde e il 19% in codice bianco, mentre quest’anno sono stati registrati 13.173 casi di cui il 74% in codice verde e il 22% in bianco.

Il Pronto soccorso di **Luino**, nel 2018 ha visitato **17651 utenti**: il 69% in codice verde e il 24% in codice bianco mentre nel primo semestre del 2019 degli 8766 utenti arrivati, il 75% lamentava patologie da codice verde e il 17% problematiche minori.

Anche all’ospedale Galmarini di **Tradate**, lo scorso anno sono transitate **38113** utenti di cui il 73% in

codice verde e il 18% in codice bianco mentre quest'anno, dei 19.170 accessi effettuati il 72% è risultato un codice verde e il 18% uno bianco.

Nella Sette Laghi rientra, dal primo gennaio 2019, anche l'ospedale Ondoli di **Angera** dove lo scorso anno sono arrivati in pronto soccorso **15374 pazienti**: di questi il 16% era un codice bianco e il 78% un verde, percentuali che si confermano anche nel primo semestre del 2019 dove dei 6111 pazienti arrivati il 70% è stato curato in codice verde e il 22% con un codice minore.

Non va meglio, anzi, **negli ospedale della Valle Olona**, a cominciare dal PS del Circolo di **Busto Arsizio** dove 4 pazienti su 5 hanno lamentato problemi di lieve entità: l'80% dei **55827** cittadini transitati lo scorso anno ha avuto un codice verde mentre il 16% era un codice bianco. Quest'anno l'andamento non è differente: nei primi sei mesi si sono avuti 28582 accessi di cui l'81% in verde e il 15% in codice bianco. Un po' differente la situazione al PS del Sant'Antonio di **Gallarate**: dei **42560** accessi registrati lo scorso anno il 76% era un codice verde e l'8% un codice bianco. Stesso andamento quest'anno: dei 20792 utenti registrati il 75% aveva patologie lievi e il 7% problemi non urgenti. Unico elemento di discontinuità si trova nelle statistiche relative al PS di **Saronno** dove nei primi sei mesi di quest'anno dei 20213 accessi "solo" il 58% è stato curato in codice verde mentre il 19% era in codice bianco e il 20% in codice giallo. Una situazione nuova che segna una discontinuità rispetto allo scorso anno dove dei **40704** pazienti registrati il 75% era stato trattato in verde e il 22% in bianco.

In base a questi dati, il **consigliere regionale dei Democratici Samuele Astuti** rilancia la necessità che la Riforma della Sanità, approvata con la legge 23 del 2015, venga attuata soprattutto nella parte relativa al **potenziamento del territorio**. Occorre iniziare ad accreditare **POT e PRESST** che sono presidi sanitari o sociosanitari assistenziali, anche residenziali, **a media e bassa intensità per acuti e cronici** dove intercettare in maniera preventiva l'aggravarsi della patologia.

Nell'ordine del giorno presentato durante la discussione sull'assestamento di bilancio, il consigliere Astuti ha ricordato le esperienze positive del vicino **Piemonte** che ha attivato **64 Case della Salute** aperte 12 o 24 ore con infermieri, medici di famiglia, pediatri, specialisti, operatori sanitari tecnici e amministrativi; piuttosto che le strutture dell'**Emilia Romagna** che ha arruolato 1410 medici di medicina generale, 260 pediatri di libera scelta, 450 infermieri, 100 ostetriche e 100 assistenti sociali: « Gli esiti parlano chiaro – fa notare Astuti – in **Emilia sono calati del 21,1% gli accessi in PS dei codici minori** con picchi di riduzione che arrivano al 60%, calano anche i ricoveri e si è intensificata l'assistenza domiciliare sia infermieristiche medica».

Un atto, quello presentato da Astuti, che mira a impegnare la giunta ad **accelerare sull'attuazione di una legge** che indicava proprio la strada del potenziamento del territorio ma che, fino a oggi, stenta a decollare sin dal suo primo atto: **l'assistenza alla cronicità**.

Con l'attuazione piena di quel dettato normativo, **la pressione sui pronto soccorso** con tutte le emergenze relative al personale rientrerebbe. In base ai dati statistici raccolti, oggi **la vera acuzie propria del PS è residuale**. I codici rossi sono una percentuale irrisoria: il **2% al Circolo di Varese** nonostante sia polo di riferimento territoriale e anche extra provincia grazie alla presenza delle **alte specialità** e perché è uno dei sei **trauma center** regionali. Casi davvero marginali si sono registrati al **Del Ponte** (lo scorso anno 13 in tutto mentre quest'anno siamo a quota 7), dati percentualmente insignificanti anche a **Cittiglio** (66 casi nel 2018), a **Luino** (30 nel 2018), ad **Angera** (18) mentre a **Tradate** c'è un 1% con 146 casi . Stesso andamento nella **Valle Olona** dove il picco di codici rossi si registra a **Saronno** con il 2% seguito dall'1% del Sant'Antonio . Attività di massima allerta praticamente assente al **Circolo di Busto dove lo scorso anno sono stati trattati 91 casi in codice rosso**.

Avere pronto soccorso dedicati alle vere emergenze e urgenze porterebbe giovamento a tutto il sistema. Una filosofia ben delineata nella Legge 23 che ad agosto compirà 4 anni.

di A.T.